



**PARROCCHIA di SAN VALENTINO**  
**VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27**  
*www.villantria.it*

*con San Giovanni Battista  
in Magione e Castelvioto,  
San Feliciano, San Savino*

03  
MAGGIO  
2015

5<sup>A</sup> DOMENICA  
DI  
PASQUA  
- B -

# OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA! (Lc 19, 5)

## UNA VISITA DENTRO UN CAMMINO DI CHIESA

La visita pastorale è sempre un momento importante nella vita di una Diocesi, come **evento di grazia** (l'incontro intenso e vivace tra il pastore e il suo popolo) e come **verifica del cammino** (il pastore si rende conto in prima persona cosa accade in ciascuna delle parrocchie lui affidate).

Questa visita pastorale ha una finalità ulteriore, che porta con sé una particolare organizzazione della stessa: **accompagnare** quella riorganizzazione della presenza ecclesiale in rapporto al territorio che si concretizza nelle **"unità pastorali"**, come vengono descritte e istituite nel Direttorio *Come sono belle le tue tende*.

## UNA VISITA "PER UNITÀ PASTORALI"

Da questa finalità – verificare e incoraggiare un percorso pastorale ben preciso – derivano alcune impostazioni di fondo nell'organizzazione della visita sul territorio, su tutte la decisione di considerare l'unità pastorale – e non la parrocchia – come **riferimento territoriale di base**. Le parrocchie (ma anche le comunità più piccole, già parrocchiali), ovviamente, vengono prese in considerazione, ma in quanto parte di un "sistema" più ampio. Ciò porta con sé alcune importanti conseguenze:

- \* prima ancora di ciò che viene fatto in ciascuna parrocchia, interessa il **livello di integrazione della pastorale**, cioè **quanto viene fatto insieme** dalle diverse parrocchie: progetti, percorsi di formazione, celebrazioni, azioni ordinarie e straordinarie.

- \* nessuna parrocchia avrà "tutta" la visita pastorale: sarà **l'insieme di incontri e celebrazioni previste** nell'unità pastorale che potrà rivestire il carattere di completezza. D'altra parte, ciascuna parrocchia (e comunità) ospiterà una parte della visita pastorale: nessuna di esse rimarrà esclusa.

## UNA VISITA CHE GUARDA AL FUTURO

I diversi appuntamenti della visita pastorale hanno innanzitutto lo scopo di rendere edotto il vescovo (e forse le stesse comunità cristiane) del cammino finora compiuto nell'attuare il Direttorio: sarà un'importante occasione anche per vedere se tutti lo **hanno ben compreso**, soprattutto per ciò che attiene al suo carattere pastorale – cioè volto a stimolare **una più efficace presenza missionaria della Chiesa** nel territorio – e non meramente gestionale – cioè mosso dalla preoccupazione della diminuzione del clero.

Nessuno, però, si illude che il cammino sia compiuto: si troverà che molto rimane ancora da fare, anche in quelle unità pastorali che più e con maggiore convinzione avranno lavorato nella direzione della **"pastorale integrata" e missionaria**. Per questa la visita sarà un'importante occasione per guardare insieme al futuro, nella consapevolezza che nessuna ha le ricette per attuare nei diversi territori l'unità pastorale tra le parrocchie: si tratta di un cammino i cui passi concreti chiedono di venire individuati e sperimentati insieme. Nel confronto del Vescovo, dei preti e dei diaconi, con gli operatori pastorali e con le comunità cristiane, potrà emergere una visione nuova e condivisa.

## SOMMARIO

Oggi devo fermarmi a casa tua (Lc 19,5).....	pag 1
La Chiesa Locale.....	" 2
Commento al Vangelo.....	" 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	" 4

## LA CHIESA LOCALE

### LA CHIESA: LA COMUNITÀ INIZIALE

(Cfr CEI, *Catechismo degli adulti La verità vi farà liberi*, nn. 429-430.436-437)

**Lo Spirito Santo riunisce i credenti nella Chiesa.** L'amore del Padre, rivelato dal Figlio morto e risorto, viene comunicato ai discepoli, perché diventino **la famiglia di Dio**, inviata al mondo come segno tangibile della sua vicinanza.

Nel giorno stesso di Pentecoste si forma la **prima comunità**, quella di Gerusalemme, madre e modello di tutte le altre che seguiranno. Secondo il racconto di Luca, la sua crescita è prodigiosa. Ancor più mirabile appare il quadro della vita comunitaria, sebbene non manchi il comportamento indegno di qualche membro. I credenti sono «*assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere*» (At 2,42).

Ascoltano e meditano la parola di Dio. Lodano e ringraziano continuamente il Signore; invocano il suo aiuto nelle difficoltà. Celebrano il mistero della morte e risurrezione di Cristo con l'eucaristia, ripetendo il gesto da lui compiuto nell'ultima cena. Stanno volentieri insieme; si fanno carico dei servizi necessari; condividono i beni materiali, con libertà e generosità, continuando l'esperienza già fatta da alcuni di loro insieme a Gesù.

Portano ovunque la loro **coraggiosa testimonianza**, suscitando la simpatia del popolo e l'ostilità della classe dirigente, specialmente di quella di orientamento sadduceo. Gli apostoli, e particolarmente Pietro, svolgono, con autorità e semplicità, un compito prezioso di guida e di animazione.

Si tratta di un'esperienza storica irripetibile, in cui però è delineata la figura essenziale di ogni vera comunità cristiana: **comunità concreta di credenti in Cristo**, uomini in carne ed ossa, santi e peccatori, **riuniti**

**sotto la guida dei pastori**, nella condivisione di beni spirituali e materiali, dove il mistero pasquale del Signore è proclamato con la predicazione, attualizzato nell'eucaristia e negli altri sacramenti, vissuto nella carità.

Per essere riconoscibile come segno davanti al mondo, la Chiesa deve possedere una precisa identità visibile; deve configurarsi come comunità di fede, di culto e soprattutto di rapporti fraterni: «*Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri*» (Gv 13,35). Perciò l'ordinamento e la prassi comunitaria seguiranno criteri diversi rispetto agli altri gruppi umani: adesione libera, corresponsabilità di tutti, autorità come servizio, correzione e aiuto fraterno, rinuncia a reagire con la violenza al male subito, attenzione preferenziale agli ultimi e superamento delle discriminazioni sociali.

Nella misura in cui assumerà questi lineamenti, la comunità cristiana contribuirà efficacemente a costruire la pace sulla terra e sarà immagine credibile della comunione trinitaria delle persone divine: «*Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato*» (Gv 17,21).

### LA CHIESA: LA COMUNITÀ ATTUALE

La Chiesa è il **popolo santo, consacrato da Dio**. Il suo capo, Cristo, la unisce a sé e la vivifica con il dono dello Spirito; la rigenera incessantemente con la sua parola e i sacramenti; le comunica la forza della carità, partecipazione alla vita stessa di Dio, che abilita a praticare la nuova giustizia, prospettata nel discorso della montagna.

Tutti i cristiani sono **chiamati alla santità**, che consiste nella **perfezione della carità**. Non si tratta semplicemente di un'esortazione o di un dovere, ma di "un'insop-

primibile esigenza del mistero della Chiesa" e di una possibilità reale offerta ai fedeli di qualsiasi condizione. Di fatto molti cristiani, in ogni epoca, vivono secondo la logica della carità. Non pochi giungono fino all'eroismo e tra essi alcuni vengono riconosciuti ufficialmente come "santi".

Fioriscono molte comunità fervorose e molte opere esemplari di promozione umana. Si sviluppa un'azione assidua per la difesa della persona e dei suoi diritti fondamentali, per la riconciliazione e la pace.

Tuttavia la Chiesa include anche i peccatori; "è santa e insieme bisognosa di purificazione". La zizzania cresce insieme al grano.

Già nelle prime comunità, fondate direttamente dagli apostoli, compare il peccato: a Gerusalemme la menzogna di Anania e Saffira (At 5,1-11) e le tensioni per gli ostacoli posti da alcuni all'ingresso dei pagani convertiti; a Corinto le divisioni, il disordine e perfino un caso di incesto.

I secoli successivi, fino ai nostri giorni, hanno visto corruzione, violenza, sete di potere e di ricchezza, discriminazioni, intolleranza, scismi, eresie.

*Dov'è dunque la santità del popolo di Dio?*

*Dov'è la pace messianica intravista dai profeti?*

*Come è possibile credere che il Messia sia venuto se nel mondo nulla è cambiato?*

E' questo l'interrogativo che gli ebrei pongono ai cristiani fin dai primi tempi.

La risposta è che la Chiesa, pur

Il messaggio centrale del vangelo che ascoltiamo oggi è che tutti gli uomini sono chiamati ad essere **una cosa sola in e con Gesù**, ad essere a Lui uniti come i tralci alla vite.

Nell'Antico Testamento si dice che Dio possiede una vigna; qui si afferma invece che **Dio stesso è la vite**. Quan-

**Io sono  
la vite,  
voi i tralci**  
(Gv 15,5)

do siamo a Lui uniti, possiamo portare frutto secondo le sue attese e per questo possiamo dirgli grazie.

Scorgiamo poi anche il tema della **prova**: il Padre "pota" i tralci, atto indispensabile per poter essere fecondi. Giovanni sottolinea con questa immagine che tutti, quando sono in Cristo, sono protetti, salvati e fecondi, anche se rimane la possibilità del peccato.

Come possiamo vivere questa Parola?

Innanzitutto riconoscendo la grandezza della nostra vita: se noi possiamo essere come i

tralci uniti alla vite significa che **il Signore ci ha fatti per Lui**.

E il modo migliore di essere riconoscenti è quello di portare frutti, che sono **frutti di amore**, così da prolungare nella nostra vita la vita di Gesù

**SALTARE IL FOSSO**

*Mi sono sempre considerato a posto con gli altri, ma quando mia figlia ha cominciato a drogarsi, la mia sicurezza si è sgretolata.*

*Ho capito che dovevo saltare il fosso del mio isolamento e **andare verso gli altri**. Ho avuto così occasione di avvicinare due amici di mia figlia, che erano appena usciti dal carcere, perché trovati in possesso di droga.*

*Li ho **avvicinati per amarli**, privo di ogni giudizio.*

*Si è stabilito così un **rapporto di amicizia** e, mentre mia figlia ritrovava un rapporto con me, anche questi ragazzi hanno avuto la forza di reinserirsi nella propria famiglia.*

M.T. - Italia



**SABATO 02/05/2015:** S. ATANASIO, VESCOVO E DOTTORE  
ore 18,30 - **VILLA:** *Gianpaolo Santuari e  
mamma; Aldina e Guglielmo Miccioni*

**DOMENICA 03/05/2015**

**5<sup>A</sup> DI PASQUA**

ore 10,00 - **Soccorso:** *Per il Popolo*  
ore 11,15 - **VILLA:** *Per il Popolo*

**OGGI DEVO FERMARMI A  
CASA TUA! (Lc 19, 5)**

**Visita Pastorale  
dell'Arcivescovo**

**Card. Gualtiero Bassetti  
all' Unità Pastorale 27 - Zona 6<sup>A</sup>**

**Magione** 14,30 - 18,00: 3° Meeting **"E io vi ristorerò.."** nella sofferenza la Speranza  
*Incontro di riflessione e festa con anziani, malati, disabili, operatori sanitari, volontari e famiglie*

Ore 21.00 **Passignano**, chiesa dell'oliveto

**Veglia di apertura della Visita Pastorale** per tutta la Zona Pastorale

**LUNEDÌ 04/05/2015**

ore 18.00 - **VILLA:** *Lucia  
Berti e Vittorio Miccio*  
ore 20.45 - **Soccorso**  
*Santo Rosario*

**MARTEDÌ 05/05/2015**

ore 20.45 - **Soccorso**  
*Def. Testi - Matassetti/  
def. Pignatta e Pignattini*

**MERCOLEDÌ 06/05/2015**

ore 20.45 - **Soccorso**  
*Dino e Mario  
Strappaghetti*

**GIOVEDÌ 07/05/2015**

ore 18.00 - **VILLA:** *per il Popolo*  
ore 20.45 - **Soccorso:** *Santo Rosario*

Ore 20.30 **Magione**, Chiesa - **Vespro di  
apertura** della Visita Pastorale

**VENERDÌ 08/05/2015**

ore 18.00 - **VILLA:** *per il Popolo*  
ore 20.45 - **Soccorso:** *Santo Rosario*

Ore 17.30 **Castelvieto**, Chiesa-Santa Messa  
Ore 21.00 **Monte Melino**, Santuario  
**Celebrazione penitenziale**

**SABATO 09/05/2015**

Ore 17.00 **Soccorso**, Santuario - Santa Messa  
Ore 21.00 **San Savino**, sala circolo - **Incontro con gli operatori pastorali**

**DOMENICA 10/05/2015**

**6<sup>A</sup> DI PASQUA**

ore 10,00 - **Soccorso:** *Linda Cesarini*  
ore 11,15 - **VILLA:** *Per il Popolo*

Ore 18.00 **San Feliciano**, Chiesa - Santa Messa

RECAPITO

**PASQUONI DON IDILIO**, parroco solidale  
Via della Repubblica, 2 - VILLA - 06063 MAGIONE (PG)  
075.8409366 / 338.4305211

email pers: [idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it](mailto:idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it)  
email parr: [villa.montecolognola@diocesi.perugia.it](mailto:villa.montecolognola@diocesi.perugia.it)  
Sito Web: [www.villantria.it](http://www.villantria.it)

Villa/IBAN: IT 69 F 05308 38500 00000010139